

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - NAIC8AF00E

NA - I.C. VIRGILIO IV

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
NAIC8AF00E	Basso
NAEE8AF01L	
5 A	Basso
5 B	Basso
5 C	Basso
5 D	Basso

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	568,00	1,00
- Benchmark*		
NAPOLI	105.270,00	2.027,00
CAMPANIA	180.217,00	4.458,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
NAIC8AF00E	118,92	19,47
- Benchmark*		
NAPOLI	53.958,32	19,01
CAMPANIA	99.618,50	19,18
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto Comprensivo "Virgilio IV", nato come tale nel 2000, è ubicato nel quartiere di Scampia dell' VIII Municipalità di Napoli, in via Labriola tra le "Vele" ed i "sette palazzi", dove risiede la quasi totalità dei nostri alunni. L'istituto ha tre ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di I grado. E' un territorio con aspetti di disagio socio-economico-culturale, con diffusione della malavita organizzata, con carenze occupazionali, istituzionali, culturali, aggregative, una forte incidenza di fenomeni di tossicodipendenza, di micro e macrocriminalità, livelli di assenteismo scolastico elevati, mancanza di strumenti culturali, dall'emarginazione sociale al disagio familiare. Quasi del tutto assente in questa area è la presenza di immigrati. La politica scolastica prevede dunque la stipula di: Protocolli d'Intesa con associazioni sul territorio, enti ed agenzie formative. Per prevenire l'insuccesso scolastico le misure adottate sono: inserimento in percorsi formativi personalizzati al successo formativo, attività di recupero delle competenze di base. Continui sono i contatti con le famiglie per coinvolgerle nel successo scolastico e formativo dei figli. La scuola è molto attenta a gestire le relazioni con le partnerships che operano sul territorio in un'ottica ben precisa, che è quella di creare una rete di relazioni, progetti, proposte, scambi culturali e interazioni che abbiano la scuola come centro di progettazione, organizzazione e gestione di interventi.	Rispetto ad una progettualità così ampia che abbraccia il territorio a più livelli, uno dei vincoli è rappresentato dall'esiguità delle risorse del FIS e del MOF, oltre che dai vincoli di destinazione dei fondi stessi. La complessità dell'Istituto richiederebbe una maggiore implementazione delle FF.SS. con relativi compensi accessori adeguati all'impegno condiviso, sebbene a livelli distinti. La carenza di stimoli culturali non consente una generale diffusione della cultura valorizzata dalla VISION e dalla MISSION dell'IC all'interno delle famiglie e fenomeni come l'elevato tasso di dispersione scolastica penalizzano ancora fortemente le scelte di campo impostate nel PTOF e intraprese nei singoli percorsi curriculari. La collocazione dell'Istituto in una zona con forte criminalità non facilita esperienze di relazione proficue con scuole oltre il territorio. Uno dei limiti principali, da parte degli utenti dello stesso Istituto è il senso di non appartenenza all'intera Area Urbana. Napoli è vista, con il suo centro ed i suoi quartieri, seppur ben collegati, un'area del tutto aliena, lontana, altra rispetto alla propria appartenenza a Scampia, vissuta come luogo a parte. La scarsa consapevolezza della propria dimensione civica e sociale risulta un grosso ostacolo alla diffusione e all'interiorizzazione dei percorsi trasversali alle proposte educativo-didattiche basati sui cardini europei delle competenze chiave per l'apprendimento e la diffusione dei diritti di cittadinanza.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.6
	Nord ovest			8.6
		Liguria		9.1
			GENOVA	9.9
			IMPERIA	12.9
			LA SPEZIA	10.1
			SAVONA	6.3
		Lombardia		7.8
			BERGAMO	5.3
			BRESCIA	8.5
			COMO	7.4
			CREMONA	7.4
			LECCO	5.8
			LODI	7.4
			MILANO	7.5
			MANTOVA	8.7
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	7.2
			VARESE	8.1
		Piemonte		10.2
			ALESSANDRIA	10.7
			ASTI	7.2
			BIELLA	7.9
			CUNEO	6.3
			NOVARA	9.4
			TORINO	10.4
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
			VERCELLI	9
		Valle D'Aosta		8.8
			AOSTA	8.6
	Nord est			7.2
		Emilia-Romagna		7.7
			BOLOGNA	5.4
			FERRARA	10.6
			FORLI'	7.4
			MODENA	6.6
			PIACENZA	7.5
			PARMA	6.5
			RAVENNA	9
			REGGIO EMILIA	4.7
			RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia		8
			GORIZIA	9.2
			PORDENONE	7.3
			TRIESTE	8.1
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		5.3
			BOLZANO	3.7
			TRENTO	6.8
		Veneto		7
			BELLUNO	6.1
			PADOVA	8
			ROVIGO	8.6
			TREVISO	6.9
			VENEZIA	6.9
			VICENZA	6.1
			VERONA	5.3
	Centro			10.6
		Lazio		11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.8
			FROSINONE	16.7
			LATINA	15.4
			RIETI	12
			ROMA	9.7
			VITERBO	14.9
		Marche		9.9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	14.8
			FERMO	7.3
			MACERATA	9.2
			PESARO	12.4
		Toscana		9.1
			AREZZO	9.2
			FIRENZE	8
			GROSSETO	7
			LIVORNO	10.1
			LUCCA	9.7
			MASSA-CARRARA	16.5
			PISA	7.2
			PRATO	7.8
			PISTOIA	15.9
			SIENA	9.1
		Umbria		10.4
			PERUGIA	9.5
			TERNI	9.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		12.6
			L'AQUILA	11.7
			CHIETI	11.8
			PESCARA	13.8
			TERAMO	11
		Basilicata		13.6
			MATERA	12.7
			POTENZA	13.5
		Campania		19.7
			AVELLINO	14.6
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	21
			NAPOLI	22.8
			SALERNO	17.4
		Calabria		22.9
			COSENZA	23.7
			CATANZARO	19
			CROTONE	28.3
			REGGIO CALABRIA	23.9
			VIBO VALENTIA	21.6
		Molise		14.3
			CAMPOBASSO	13.4
			ISERNIA	11.1
		Puglia		19.6
			BARI	20.2
			BRINDISI	17.1
			BARLETTA	18.5
			FOGGIA	17
			LECCE	23
			TARANTO	16.5
		Sardegna		17.3
			CAGLIARI	14.3
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.2
	Nord ovest			10.6
		Liguria		8.6
			GENOVA	8.2
			IMPERIA	10.6
			LA SPEZIA	8.5
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.4
			BERGAMO	11.3
			BRESCIA	12.9
			COMO	8.1
			CREMONA	11.4
			LECCO	8
			LODI	11.5
			MILANO	13.9
			MANTOVA	12.7
			PAVIA	10.7
			SONDRIO	5
			VARESE	8.4
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.4
			ASTI	11.1
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
			VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta		6.6
			AOSTA	6.6
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		11.9
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI'	10.7
			MODENA	13
			PIACENZA	14.1
			PARMA	13.5
			RAVENNA	11.9
			REGGIO EMILIA	12.7
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.6
			GORIZIA	9
			PORDENONE	10.3
			TRIESTE	8.6
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.9
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	9
		Veneto		10.1
			BELLUNO	6
			PADOVA	10.1
			ROVIGO	7.7
			TREVISO	10.6
			VENEZIA	9.5
			VICENZA	10.2
			VERONA	11.6
	Centro			10.6
		Lazio		10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.9
			FROSINONE	4.8
			LATINA	8.3
			RIETI	8.3
			ROMA	12.1
			VITERBO	9.3
		Marche		9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.2
			MACERATA	10.1
			PESARO	8.5
		Toscana		10.5
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.6
			GROSSETO	9.8
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	6.9
			PISA	9.6
			PRATO	16
			PISTOIA	9.3
			SIENA	11.1
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11.1
			TERNI	9.9
	Sud e Isole			3.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	7.9
			CHIETI	5.2
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.7
		Basilicata		3.3
			MATERA	4.5
			POTENZA	2.7
		Campania		3.9
			AVELLINO	2.9
			BENEVENTO	2.6
			CASERTA	4.6
			NAPOLI	3.7
			SALERNO	4.6
		Calabria		4.9
			COSENZA	4.4
			CATANZARO	4.7
			CROTONE	5.9
			REGGIO CALABRIA	5.4
			VIBO VALENTIA	4.5
		Molise		3.8
			CAMPOBASSO	3.9
			ISERNIA	3.7
		Puglia		3
			BARI	3.2
			BRINDISI	2.4
			BARLETTA	2.6
			FOGGIA	4.2
			LECCE	2.7
			TARANTO	2
		Sardegna		2.8
			CAGLIARI	2.7
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4
			NUORO	2.4
			OGLIASTRA	1.6
			ORISTANO	1.7
			OLBIA-TEMPIO	7.3
			SASSARI	2.6
		Sicilia		3.6
			AGRIGENTO	3.2
			CALTANISSETTA	3.1
			CATANIA	3
			ENNA	2
			MESSINA	4.3
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8
			SIRACUSA	3.5
			TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il territorio presenta precise caratteristiche sia da un punto di vista di spazi urbani, sia da un punto di vista di abitanti. La presenza di partnerships, ovvero Associazioni culturali e Fondazioni ONLUS quali "Il Meglio di Te", "Fondazione Valenzi" e "Inner Wheel" garantiscono un supporto per una serie di attività, quali visite guidate, campi scuola, laboratori teatrali, attribuzione di borse di studio agli alunni uscenti di scuola della sec di I°. La presenza storica di associazioni religiose e laiche all'interno del quartiere ne fortifica il tessuto sociale a favore delle istituzioni, soprattutto delle Istituzioni scolastiche. Molto facilitate sono le opportunità di creare reti sul territorio per facilitare percorsi alternativi all'interno della scuola per i singoli alunni. Fortemente motivata è l'attività dell'VIII Municipalità rispetto alle esigenze del territorio e delle scuole in particolare. La presenza dell'Auditorium in loco quale spazio fruibile gratuitamente da parte delle scuole e delle associazioni del quartiere, fa dell'VIII Mun. un luogo di aggregazione di facile accesso. Le istituzioni e le associazioni religiose, quindi: Occhi Aperti, L'uomo e il legno, Mammut, ASD "Star Judo Club" e ASD "Universal Center" collaborano strenuamente con le istituzioni scolastiche che ne richiedano l'intervento, per il recupero degli adolescenti più problematici con percorsi di dopo-scuola e/o frequenza alternativa, e con un forte supporto coinvolgimento delle famiglie.	L'esiguità dei Fondi, la specifica assegnazione degli stessi a voci specifiche, riduce, in alcuni casi il raggio di azione. L'assenza di finanziamenti della Regione, della Provincia e del Comune rappresenta un limite più che un vincolo, rispetto alla programmazione di interventi che potrebbero essere anche soltanto messi in prospettiva. Uno dei vincoli è quello di sviluppare le attività sperimentali a costo zero, inserendole nella normale prassi educativa quotidiana, al fine di realizzare prodotti a costo zero nel lungo termine dell'esperienza di alunni e docenti. L'estrema povertà di questo altro spaccato del tessuto sociale di questo quartiere così complesso rende maggiormente eterogeneo il tessuto dell'utenza dell'Istituto. Alcuni di questi alunni, infatti, hanno un decreto con frequenza obbligata presso il Semi-convitto del Bellaria. Gli stessi, con le loro difficoltà comportamentali, sono lo specchio di una fascia sociale tra le più deboli e deprivate per le quali la scuola deve poter tarare un intervento ad hoc.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:NAIC8AF00E Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	171,00	35.356,00	3.433.937,00	615.273,00	160.132,00	4.244.869,00

Istituto:NAIC8AF00E Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	0,8	80,9	14,5	3,8	100,0

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	14,5	11,6	4,9
	Due sedi	12,1	8	3,4
	Tre o quattro sedi	37,6	29,2	24,4
	Cinque o più sedi	35,8	51,2	67,3
Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,9	7,4	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	66,3	72,6	80,5
	Una palestra per sede	19,5	13,1	9,8
	Più di una palestra per sede	8,3	6,8	6,5
Situazione della scuola: NAIC8AF00E		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:NAIC8AF00E - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,75	2,07	1,73	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:NAIC8AF00E - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	55,6	58,4	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:NAIC8AF00E - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	70,7	67,8	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:NAIC8AF00E - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	5,8	8,16	9,69	9,09
Numero di Tablet	0	2,47	2,61	1,74
Numero di Lim	6,19	4,39	4,63	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:NAIC8AF00E - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	1,32	1,45	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	45,8	43,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	28,6	30,4	19,9
	Da 1500 a 3499 volumi	18,7	19	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	4,6	5,1	14,6
	5500 volumi e oltre	2,3	2,3	19,3
Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Da 500 a 1499 volumi			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La presenza di strumentazioni in tutte le aule e i laboratori dell'Istituto è di grande sprone per una didattica attiva, cooperativa, basata sul lavoro di gruppo e sul peer-tutoring. La presenza di laboratori e strumentazioni a questo livello garantisce l'integrazione e la partecipazione alle attività anche agli alunni con serie difficoltà di apprendimento. L'utilizzo di strumentazione didattica (fondi PON-FESR) per il laboratorio biotecnologico, atelier creativo teatrale, biblioteca digitale, matematico, linguistico, psicomotorio facilita i processi di insegnamento-apprendimento e rappresenta un'ottima opportunità di fornire strumenti destinati all'inclusione degli alunni BES. La possibilità di fare ricerca guidata dalla postazione docente nei laboratori o in classe è un ottimo stimolo alla ricerca-azione finalizzata alla costruzione del sapere e alla creazione del proprio materiale didattico. Tutte le procedure di integrazione e di partecipazione attiva sono visibili quali prodotti reali dell'intervento sul sito web della scuola, portavoce eccellente delle dinamiche curriculari ed extra-curriculari attivate grazie ad attività nelle quali convergono approcci molteplici declinati e facilitati dalla tecnologia. Sicurezza: l'IC ha avuto accesso ai fondi MIUR per la mia scuola accogliente, e con i fondi IN2012-misure di accompagnamento per la nuova certificazione delle competenze, ha organizzato corso di formazione su legalità, sicurezza e cittadinanza attiva.	Per l'a.s. 2016.17 il FIS alla data odierna non è ancora pervenuto sul POS, con conseguente rallentamento del saldo degli emolumenti delle attività extra-curriculari se non quelle garantite dai fondi POR e dai fondi Arre a rischio. Allo stesso modo, l'esiguità del FIS, per nulla integrato dal fondo MOF, ha comportato un taglio di oltre il 30 % ai compensi accessori destinati alle FF.SS. e allo staff di Presidenza. I fondi provenienti dalle Fondazioni sono destinate ad opportunità formative (campi scuola, laboratorio coreutico-drammaturgico, visite didattiche guidate e borse di studio per alunni uscenti della S.S.IG.), secondo quanto indicato dagli EE. Finanziatori delle attività. Nonostante 3 plessi su 4 hanno come dotazione la LIM in ogni aula e LIM presenti in alcuni laboratori (matematico, biotecnologico, sala-video, psicomotorio, atelier creativo, linguistico, aule informatiche), nonché il cablaggio attuato con i fondi PON-FESR per la Lan/Wlan, il plesso distaccato del Lotto g (infanzia) presenta ancora una mancata adeguatezza nella strumentazione tecnologica.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	N°	%	N°	%	TOTALE
NAIC8AF00E	91	75,2	30	24,8	100,0
- Benchmark*					
NAPOLI	47.849	91,4	4.501	8,6	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:NAIC8AF00E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NAIC8AF00E	-	0,0	31	34,1	48	52,7	12	13,2	100,0
- Benchmark*									
NAPOLI	806	1,7	8.507	17,8	18.804	39,3	19.732	41,2	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NAIC8AF00E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAIC8AF00E	27	42,9	19	30,2	10	15,9	7	11,1
- Benchmark*								
NAPOLI	7.938	19,9	10.986	27,5	7.219	18,1	13.771	34,5
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAPOLI	497	94,8	10	1,9	17	3,2	-	0,0	-	0,0
CAMPANI A	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4,7	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	29,1	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,6	20,8
	Più di 5 anni	66,2	64,8	54,3
Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,5	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	34,9	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	13,4	13,4	20,6
	Più di 5 anni	39,1	31,7	24,4
Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Da 2 a 3 anni			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La soddisfazione del personale e la conseguente auspicabile continuità del servizio è al tempo stesso obiettivo e prerequisito specie in una zona dove è situata la nostra scuola dove la continuità del rapporto con alunni e genitori diventa elemento cardine di tutta l'azione educativa. Il personale della scuola dell'infanzia e della scuola primaria è diventato stabile da almeno 8 anni (73,6 % T.I.-turn over legato a 1 o 2 insegnanti su 50)poche sono state le richieste di trasferimento. molti docenti sono stabilmente nella scuola anche da più di un decennio. Il 48,1 % è della fascia di età 45-54. Docenti laureati: inf. 16,7%;prim. 53,8 %;sec. 93,8 %.La nuova D.S.(presente dal 01.09.15) attua le sue linee programmatiche su di una leadership condivisa, diffusa e partecipata, al fine di coordinare tutti gli aspetti della vita scolastica, favorendo l'integrazione tra stakeholders interni ed esterni. Obiettivo principale è perseguire una scuola di qualità al servizio dell'utenza, nella tutela del diritto allo studio e per il raggiungimento del successo formativo degli studenti.	Una certa instabilità si registra invece per la scuola secondaria di primo grado dove attorno ad un nucleo base di docenti presenti a scuola da più di dieci anni, si verifica un alternarsi di docenti per le quali non si riesce a trovare stabilità, come spesso accade nelle scuole di periferia, rispetto alle scuole del centro delle città, condizionate anche dalla mobilità dovuta alla nuova normativa della L.107/2015, nonché legato all'obbligatorietà dei neo-immessi in ruolo. A questo si aggiunge anche il fatto che molte cattedre restano scoperte, e vengono affidate a docenti a T.D. che purtroppo non garantiscono la continuità; altre cattedre sono soggette alle Assegnazioni provvisorie. Le certificazioni informatiche e linguistiche del personale docente furono elaborate dalla segreteria come Anagrafe docente(2008),e dal portale MIUR-istanze on line(2012). L'attuale sistema MIUR è fermo all'08.06.12. Esiguo il n°di cert.informatiche e linguistiche possedute dai docenti. Nonostante ciò alcuni docenti hanno seguito i corsi di informatica del PNSD e dei PON-Snodi formativi (Animatore digitale, Team digitale ed altri docenti), nonché il corso di formazione interno di Competenze digitali-Modulo Basic attuato nell'a.s. 2016.17 presso l'Istituto sulla scorta delle aree deliberato nel CDD per quanto attiene il Piano Triennale della formazione 2016.19.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8AF00E	98,0	92,8	96,1	97,3	96,7	97,9	98,0	98,4	98,7	95,7
- Benchmark*										
NAPOLI	94,4	95,1	95,0	95,1	94,7	89,3	90,0	90,3	89,9	89,6
CAMPANIA	95,1	95,6	95,8	95,7	95,5	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
NAIC8AF00E	87,5	82,6	87,1	96,5
- Benchmark*				
NAPOLI	89,6	90,0	93,8	94,7
CAMPANIA	92,0	92,5	95,5	96,3
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
NAIC8AF00E	63,0	23,3	9,6	2,7	1,4	0,0	59,8	15,9	14,6	9,8	0,0	0,0
- Benchmark*												
NAPOLI	29,8	26,7	20,4	14,6	6,1	2,5	27,4	27,1	20,7	15,3	6,2	3,3
CAMPANIA	27,0	26,6	20,9	15,7	7,0	2,9	25,2	26,7	21,1	16,4	7,1	3,5
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8AF00E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	0,3	0,1	0,1	0,1	0,0
CAMPANIA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8AF00E	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
NAPOLI	0,4	0,4	0,4
CAMPANIA	0,3	0,3	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8AF00E	0,0	2,1	0,0	11,6	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	3,0	2,6	2,2	1,9	1,3
CAMPANIA	2,7	2,3	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di 1° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8AF00E	5,5	2,1	0,0
- Benchmark*			
NAPOLI	2,1	1,4	0,7
CAMPANIA	1,7	1,2	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8AF00E	12,7	9,1	3,0	8,2	5,4
- Benchmark*					
NAPOLI	3,7	3,0	2,5	2,2	1,6
CAMPANIA	3,5	2,8	2,3	2,0	1,4
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8AF00E	11,1	12,1	15,0
- Benchmark*			
NAPOLI	2,9	2,5	1,7
CAMPANIA	2,4	2,1	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La politica scolastica prevede: percorsi personalizzati in Protocolli d'Intesa con associazioni del territorio, Fondazioni ed altre agenzie formative. Per prevenire l'insuccesso scolastico le misure adottate sono: inserimento in percorsi formativi personalizzati al successo formativo, progetti curriculari ed extracurriculari e attività di recupero per le competenze di base. L'ampliamento dell'offerta formativa prevede anche attività progettuali di recupero e consolidamento, in orario extracurricolare. Continui sono i contatti con le famiglie per coinvolgerle nel successo scolastico e formativo dei figli. La FS dell'area dispersione implementa in maniera eccellente le attività previste dalla procedura, presenti nella scuola, del monitoraggio della dispersione scolastica Alunni non ammessi alla classe successiva: primaria: classe 1 0,36 %, classe 2 0,36 %, classe 3 0,00 %, classe 4 0,36 %, classe 5 0,73%; secondaria: classe 1 0,80 %, classe 2 0,80 %, classe 3 0,40 % (per assenze, per frequenza irregolare abbandono o profitto). Nel 2016.17 la votazione conseguita alle PN è stata: 25.64% voto 6, 19.23% voto 7, 23.07 % voto 8, 8.97% voto 9, 6.41% voto 10. La votazione agli esami di stato è stata: 38.27% voto 6, 29.62% voto 7, 17.28% voto 8, 7.40% voto 9, 4.93% voto 10, 2.46 % voto 10 e Lode; alunni privatisti: 80 % voto 6, 20 % voto 7. Trend positivo degli esami di stato nell'a.s. 16.17 dovuto al lavoro dei dipartimenti, competenze, approccio diverso alla didattica.	Molto alta la % di alunni alla Primaria che ottengono il N.O. in entrata in corso d'anno . Abbandoni ed assenze nascono dalla mancanza di cultura della Scuola come luogo indispensabile per il proprio progetto di vita. Necessità, data l'alta percentuale di dispersione scolastica e di drop-out, di implementare le attività della FS per la dispersione da parte di tutti i coordinatori di classe in maniera totalmente condivisa.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'abbandono scolastico, assieme alla devianza minorile, è una delle problematiche di maggiore rilievo in un quartiere come Scampia. A tal proposito l'Istituto delega ad una apposita F.S. sulla Dispersione il compito di effettuare il monitoraggio mensile delle assenze degli allievi e del controllo del tasso di dispersione, con una procedura basata su: analisi dei tabulati delle assenze e rilevazione assenze in tre fasce di rischio: 0-30%, 50-100% (%percentuale riferita al n° di ore di docenza); monitoraggio della dispersione scolastica e del tasso di abbandono, attuazione di strategie didattico-formative per gli alunni a rischio drop-out con iniziative progettuali con frequenza alternativa al percorso scolastico (ASD Universal Center, ASD Star Judo Club, Cooperativa Occhi Aperti) e progetti curricolari ed extra-curricolari (laboratorio coreutico-drammaturgico di teatro, danza e musica, ceramica, uscite didattiche, espressivo, motorio) con Fondazioni e Associazioni Culturali (Il meglio di te, Valenzi, Inner Wheel, Next Level), APS Compare, Cooperativa l'uomo e il legno, Comune di Napoli-servizio educativo, Federazione italiana di tiro con l'arco, Comunità di s. Egidio, AGE-SCAMPIA E LILT-Salvabimbi (anche per le famiglie con progetti di educazione alimentare e di prevenzione alla salute), Lions Club Na Megaride-Svevo Dis. 108 YA. Si cerca dunque di potenziare lo spirito di appartenenza alla scuola e la sua attrattività da parte degli allievi attraverso la loro partecipazione ai progetti. Se dal monitoraggio emerge una perseveranza dell'inadempienza scolastica, l'IC provvede all'invio di comunicazione ODS per ottenere interventi mirati dei Centri Servizi Sociali Territoriali. Questa procedura ha consentito di ottenere le giustificazioni per le assenze, cosa che per il passato non era sempre ottemperata da parte dei genitori, oltre che il recupero della genitorialità e lo spirito di appartenenza alla scuola, sia per la parte genitoriale che per i ragazzi.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: NAIC8AF00E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Class se	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		47,6	47,7	48,2			53,6	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	41,7	↓	↓	↓	n.d.	49,8	↓	↔	↓	n.d.
NAEE8AF01L	41,7	n/a	n/a	n/a	n/a	49,8	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8AF01L - 2 A	36,9	↓	↓	↓	n.d.	46,6	↓	↓	↓	n.d.
NAEE8AF01L - 2 B	48,4	↔	↔	↔	n.d.	61,0	↑	↑	↑	n.d.
NAEE8AF01L - 2 C	41,4	↓	↓	↓	n.d.	40,5	↓	↓	↓	n.d.
		62,3	62,4	63,5			49,0	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	52,7	↓	↓	↓	-3,4	39,8	↓	↓	↓	-11,7
NAEE8AF01L	52,7	n/a	n/a	n/a	n/a	39,8	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8AF01L - 5 A	56,0	↓	↓	↓	0,2	41,0	↓	↓	↓	-9,3
NAEE8AF01L - 5 B	38,6	↓	↓	↓	-16,8	36,2	↓	↓	↓	-13,9
NAEE8AF01L - 5 C	66,2	↑	↑	↑	10,7	45,7	↓	↓	↓	-5,9
NAEE8AF01L - 5 D						35,5	↓	↓	↓	-16,9
		52,0	54,2	57,6			41,3	44,0	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	49,5	↓	↓	↓	n.d.	46,9	↑	↑	↓	n.d.
NAMM8AF01G	49,5	n/a	n/a	n/a	n/a	46,9	n/a	n/a	n/a	n/a
NAMM8AF01G - 3 A	33,3	↓	↓	↓	n.d.	51,8	↑	↑	↑	n.d.
NAMM8AF01G - 3 B	54,4	↑	↔	↓	n.d.	42,0	↔	↓	↓	n.d.
NAMM8AF01G - 3 C	62,2	↑	↑	↑	n.d.	54,6	↑	↑	↑	n.d.
NAMM8AF01G - 3 D	47,4	↓	↓	↓	n.d.	39,6	↔	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE8AF01L - 2 A	6	4	4	1	1	0	12	3	0	0
NAEE8AF01L - 2 B	5	1	1	1	4	1	1	2	1	6
NAEE8AF01L - 2 C	4	1	1	1	2	3	2	0	2	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8AF00E	40,5	16,2	16,2	8,1	18,9	11,8	44,1	14,7	8,8	20,6
Campania	36,1	13,7	12,1	6,2	31,9	29,2	16,5	11,3	5,3	37,8
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE8AF01L - 5 A	3	3	1	1	2	5	1	2	4	0
NAEE8AF01L - 5 B	10	2	0	1	0	7	3	3	0	0
NAEE8AF01L - 5 C	1	1	5	3	1	1	5	5	0	0
NAEE8AF01L - 5 D	-	-	-	-	-	4	4	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8AF00E	41,2	17,6	17,6	14,7	8,8	38,6	29,6	22,7	9,1	0,0
Campania	25,0	15,2	20,4	17,7	21,8	31,0	17,6	13,7	12,8	25,0
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAMM8AF01G - 3 A	11	3	0	0	0	5	0	0	1	8
NAMM8AF01G - 3 B	5	2	2	3	2	6	4	0	1	3
NAMM8AF01G - 3 C	3	2	1	3	6	2	2	2	1	8
NAMM8AF01G - 3 D	7	5	2	1	1	7	3	2	3	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8AF00E	44,1	20,3	8,5	11,9	15,2	33,9	15,2	6,8	10,2	33,9
Campania	31,9	22,6	16,4	14,7	14,4	40,6	20,0	12,3	10,4	16,8
Sud	27,7	21,7	16,5	15,5	18,6	36,0	19,0	12,7	10,6	21,7
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NAIC8AF00E	6,6	93,4	28,8	71,2
- Benchmark*				
Sud	10,7	89,3	15,0	85,0
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NAIC8AF00E	30,8	69,2	8,5	91,5
- Benchmark*				
Sud	12,9	87,2	36,2	63,8
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Analisi Prove Invalsi 15.16: Si segnala positivamente Sec: MAT 3 A +10,5 REG, + 3,7 IT; 3 C +13,3 REG, + 6,5 IT; ITA 3 B +2,4 REG; 3 C +10,2 REG, + 4,6 IT; MAT +5,6 REG, +0,8 IT.	Esiti Prove Invalsi 15.16 e Confronto Scuola con Campania e Italia: 2e Primarie:ITA 41,7% (-5,9 REG; -6,5 It) MAT 49,8% (-3,8 REG;-1,2 It) 5e Primarie:ITA 52,7% (-9,6 REG; -10,8 It) MAT 39,8%; (-9,2 REG; - 11,2 It) Sec: ITA 50,2% (-1,8 REG; -4,0 It) -MAT 48,9% (+5,6 REG; +0,8 It) Nella Sec. le prove di ITA e MAT vengono somministrate nello stesso giorno, e la prova di MAT(somministrata come seconda) richiederebbe lo stesso impegno attentivo della prima.
--	--

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'impianto progettuale del PON-VALES dell'a.s. 2014/15 scaturì proprio dagli obiettivi indicati nel RAV-VALES dall'I.C. (miglioramento prestazionale delle Prove Invalsi). Il RAV prevedeva come obiettivo e capisaldo la Costituzione di un Gruppo di Ricerca permanente per lo studio, l'analisi ed il confronto dei risultati delle Prove Invalsi. Il lavoro del gruppo era finalizzato ad una rimodulazione della didattica in relazione ad attività disciplinari in cui l'utilizzo delle abilità e competenze logiche sia trasversale agli apprendimenti di ITA e MAT. Pertanto le azioni C1 (moduli alunni) hanno coinvolto gli alunni destinatari delle prove invalsi in somministrazione, analisi delle difficoltà, strategie didattico-metodologiche per migliorarne la comprensione e l'esecuzione. Le azioni B4 hanno previsto invece formazione specifica per i docenti per migliorare l'applicazione delle suddette strategie. Nell'a.s. 2015/16 l'IC ha aderito al modello sperimentale della nuova certificazione delle competenze, con le misure di accompagnamento IN2012 per l'organizzazione di corsi di formazione per docenti sulle competenze in matematica, imparare ad imparare, cittadinanza attiva e legalità. Ha prodotto un nuovo modello di certificazione delle competenze personalizzato, proseguendo nella sperimentazione nell'a.s. 2016.17. L'IC ha organizzato un corso di formazione in didattica delle competenze, curriculum verticale e pedagogia della relazione per la programmazione per competenze in gruppi di lavoro per ambiti disciplinari e gruppi di lavoro permanenti sulle prove invalsi per l'a.s. 2016/17. Nell'a.s. 2016.17, in linea con il Piano triennale della formazione 16.19, l'IC ha attuato corsi di formazione interni per docenti (secondo le aree deliberate in CDD in: linguaggi non verbali, competenze digitali-modulo basic e competenze digitali applicate alla didattica dell'italiano e della matematica); alcuni docenti hanno partecipato ai corsi del PNSD-snodi formativi.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto effettuava la Certificazione delle Competenze per gli alunni in uscita dalla Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria (preparazione di schede valutative a cura della FF.SS. Continuità ed Orientamento) fino all'a.s. 2013.14. Il RAV-VALES (14/05/2013) individuava come obiettivo la necessità di Costituire un protocollo condiviso per la rilevazione e la valutazione delle competenze e degli apprendimenti, con l'introduzione di parametri di rilevazione che rafforzassero un percorso unitario all'interno dei tre ordini di Scuola. Nell'a.s. 2015/16 l'IC ha aderito al modello sperimentale della nuova certificazione delle competenze, con le misure di accompagnamento IN2012 per l'organizzazione di corsi di formazione per docenti sulle competenze in matematica, imparare ad imparare, cittadinanza attiva e legalità. Ha prodotto un nuovo modello di certificazione delle competenze personalizzato, proseguendo la sperimentazione nell'a.s. 2016.17 (per le classi intermedie i dipartimenti disciplinari hanno prodotto delle certificazioni delle competenze). L'IC ha organizzato un corso di formazione in didattica delle competenze per la programmazione per competenze in gruppi di lavoro per ambiti disciplinari e gruppi di lavoro permanenti sulle prove invalsi per l'a.s. 2016/17, ed anche il Progetto sperimentale INAIL con corsi su sicurezza e legalità per alunni.	Si riscontra una certa resistenza da parte di alcuni docenti a proseguire con la sperimentazione relativa alla nuova certificazione delle competenze, per difficoltà a cambiare la modalità di progettazione e ad operare una trasformazione pedagogica dell'Istituto.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		3 - Con qualche criticità'
		4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le competenze chiave per l'apprendimento permanente (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale) sono state definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Racc.del 18/12/06); le Nuove Indicazioni Nazionali (09/12) dettagliano in modo specifico per macro-obiettivi quali siano le competenze degli alunni. E' da quest'analisi che scaturisce il concetto che "le competenze rappresentano la declinazione delle conoscenze già apprese in situazioni note". L'Istituto ha, dall'a.s. 2006/07, realizzato dei format per la valutazione standardizzata degli apprendimenti e dei comportamenti (nell'a.s. 2007.08 si creò un Gruppo di riflessione sui format adoperati per le schede di valutazione-Sc. Primaria). Dall'a.s. 2012.13 l'Istituto utilizza i parametri di valutazione del registro elettronico (personalizzati in seguito a riunioni periodiche collegiali). L'Istituto certifica anche le competenze dei 5enni con schede di rilevazione personalizzate. Nell'a.s. 2015/16 l'IC ha aderito al modello sperimentale della nuova certificazione delle competenze (proseguendo nell'a.s. 2016.17), con le misure di accompagnamento IN2012 per l'organizzazione di corsi di formazione per docenti sulle competenze in matematica, imparare ad imparare, cittadinanza attiva e legalità. Ha prodotto un nuovo modello di certificazione delle competenze personalizzato. L'IC ha organizzato un corso di formazione in didattica delle competenze per la programmazione per competenze in gruppi di lavoro per ambiti disciplinari e gruppi di lavoro permanenti sulle prove invalsi per l'a.s. 2016/17.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
NAIC8AF00E	NAEE8AF01L	A	0,00				45,00
NAIC8AF00E	NAEE8AF01L	B	40,50	↓	↓	↓	66,67
NAIC8AF00E	NAEE8AF01L	C	0,00				47,62
NAIC8AF00E			54,31	↓	↓	↓	52,54

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
NAIC8AF00E	NAEE8AF01L	A	43,42	↓	↓	↓	45,00
NAIC8AF00E	NAEE8AF01L	B	36,23	↓	↓	↓	66,67
NAIC8AF00E	NAEE8AF01L	C	0,00				47,62
NAIC8AF00E			42,02	↓	↓	↓	54,24

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
NAIC8AF00E	NAEE8AF01L	A	51,69	↔	↓	↓	85,71
NAIC8AF00E	NAEE8AF01L	B	42,86	↓	↓	↓	71,43
NAIC8AF00E			47,68	↓	↓	↓	78,57

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
NAIC8AF00E	NAEE8AF01L	A	47,57	↑	↑	↔	85,71
NAIC8AF00E	NAEE8AF01L	B	43,37	↔	↔	↓	71,43
NAIC8AF00E			45,66	↑	↑	↓	78,57

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prove di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
NAIC8AF00E	NAMM8AF01G	A	0,00				15,79
NAIC8AF00E	NAMM8AF01G	B	0,00				11,76
NAIC8AF00E	NAMM8AF01G	C	0,00				5,56
NAIC8AF00E	NAMM8AF01G	D	0,00				30,00
NAIC8AF00E			0,00	0,00	0,00	0,00	13,83

Punteggio conseguito nelle prove di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
NAIC8AF00E	NAMM8AF01G	A	0,00				15,79
NAIC8AF00E	NAMM8AF01G	B	0,00				11,76
NAIC8AF00E	NAMM8AF01G	C	0,00				5,56
NAIC8AF00E	NAMM8AF01G	D	0,00				30,00
NAIC8AF00E			0,00				13,83

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Alunni non ammessi alla classe successiva: primaria: classe 1 0,36 %, classe 2 0,36 %, classe 3 0 %, classe 4 0,36 %, classe 5 0,73%; secondaria: classe 1 0,80 %, classe 2 0,80 %, classe 3 0,40 %. Frequenza irregolare abbandono o profitto. La votazione conseguita alle PN del 2016.17 è stata: 25.64% voto 6, 19.23% voto 7, 23.07 % voto 8, 8.97% voto 9, 6.41% voto 10. La votazione agli esami di stato è stata: 38.27% voto 6, 29.62% voto 7, 17.28% voto 8, 7.40% voto 4. 93% voto 10, 2.46 % voto 10 e Lode; alunni privatisti: 80 % voto 6, 20 % voto 7. La quasi totalità degli studenti della primaria si iscrive alla secondaria dello stesso istituto. La F.S. preposta alla Continuità ed Orientamento organizza incontri di orientamento periodici presso Scuole Secondarie di II° del territorio e non (da dicembre a febbraio). Il consiglio orientativo viene redatto con la previa somministrazione di questionari agli alunni in uscita della SSIG.	Le preferenze espresse dagli alunni in uscita confliggono con le competenze espresse dai docenti dal consiglio orientativo, in termini di conoscenze acquisite e di livelli di competenza raggiunti dagli stessi; molti alunni difatti preferiscono l'aggregazione sociale (la scuola scelta dai compagni) come elemento per effettuare la scelta. L'IC intende attuare una ricerca in linea diacronica e longitudinale presso gli Istituti di II° sugli ex alunni.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Alunni non ammessi alla classe successiva: primaria: classe 1 0,36 %, classe 2 0,36 %, classe 3 0 %, classe 4 0,36 %, classe 5 0,73%; secondaria: classe 1 0,80 % , classe 2 0,80 % , classe 3 0,40 %. Frequenza irregolare abbandono o profitto.

Nel 2016.17 la votazione conseguita alle PN è stata: 25.64% voto 6, 19.23% voto 7, 23.07 % voto 8, 8.97% voto 9, 6.41% voto 10.

La votazione agli esami di stato è stata: 38.27% voto 6, 29.62% voto 7, 17.28% voto 8, 7.40% voto 4. 93% voto 10, 2.46 % voto 10 e Lode; alunni privatisti: 80 % voto 6, 20 % voto 7.

L'istituto non effettua una mappatura specifica sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio (scuola secondaria di II°), e spesso dalle notizie raccolte in maniera informale si porta a conoscenza del fatto che molti alunni cambiano gli indirizzi di studio.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
COMUNITA' DI APPRENDIMENTO- SPERIMENTAZIONE SCUOLA PRIMARIA	Progettualità-PTOF-2016.19-Erasmus-Plus.pdf
DISPERSIONE SCOLASTICA	2.1 INDICATORE SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA.pdf
INVALSI E VIRGILIO IV	2.2 INVALSI E ICS VIRGILIO IV.pdf
IN2012-matematica ed imparare ad imparare	2.2Indicatore misure di accompagnamento IN2012 matematica ed imparare ad imparare.pdf
PROGETTO INAIL	Progetto INAIL.pdf
Legalità e cittadinanza	2.3 legalità e cittadinanza.pdf
IN201-legalità e cittadinanza attiva	2.3Indicatore misure di accompagnamento IN2012 cittadinanza attiva e legalità.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,1	4,1	4,4
	3-4 aspetti	4,4	3,3	4,2
	5-6 aspetti	24,5	23,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	66	69,1	57,8
Situazione della scuola: NAIC8AF00E		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,9	2,8	4,6
	3-4 aspetti	4,3	3,2	4,2
	5-6 aspetti	23,8	22,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	68	71,8	58
Situazione della scuola: NAIC8AF00E		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,6	94	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,6	94	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,6	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88,6	90,9	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,2	87,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	71,8	71,6	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,6	86	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	32,6	34,1	27
Altro	Dato mancante	9,4	9,1	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,2	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,8	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,3	93,4	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	92,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,3	88,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	73,5	71,8	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,9	86,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	26,2	30,9	26,4
Altro	Dato mancante	10	8,8	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,4	3,6	4,6
	3 - 4 Aspetti	32,2	30,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	28,1	28,1	27,7
	Da 7 aspetti in su	36,3	37,3	31,2
Situazione della scuola: NAIC8AF00E	5-6 aspetti			

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	1,2	1,9	5,7
	3 - 4 Aspetti	40,2	36,5	38
	5 - 6 Aspetti	24,2	24,6	24,6
	Da 7 aspetti in su	34,4	37,1	31,7
Situazione della scuola: NAIC8AF00E	5-6 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	85,9	89,4	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	67,8	68,5	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	89,9	89,6	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	63,4	65,4	65
Programmazione in continuit� verticale	Presente	61,7	59,2	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	79,2	80,4	72,9
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	55,7	55,1	49,6
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	50,3	49,4	42,1
Altro	Dato Mancante	2,7	4,1	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	84,6	87,9	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	68,5	67,5	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	61,2	67,6	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	89,6	86,7	83,1
Programmazione in continuit� verticale	Presente	52,3	53	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	77,3	79,3	72,9
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	53,5	53,4	50,6
Progettazione di moduli o unit� didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	49,2	48,8	45,4
Altro	Dato Mancante	3,8	4,4	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivit ?

Le attivit  di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilit /competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'a.s.15/16 l'IC ha aderito al modello sperimentale della nuova certificazione delle competenze, con le misure di accompagnamento IN2012 per l'organizzazione di corsi di formazione per docenti sulle competenze in matematica, imparare ad imparare, cittadinanza attiva e legalità, con un nuovo modello di certificazione delle competenze. L'IC ha svolto un corso di formazione in didattica delle competenze per la programmazione per competenze in gruppi di lavoro per ambiti disciplinari e gruppi di lavoro permanenti sulle prove invalsi per l'a.s. 16/17. L'Istituto certifica anche le competenze dei 5enni con schede di rilevazione personalizzate. L'I.C. ha elaborato un curriculum verticale d'Istituto, mediante una progettazione basata su azioni di raccordo per competenze chiave europee, collegialmente condivise, attraverso un'azione mirata dei dipartimenti disciplinari per classi parallele, su traguardi di competenza, sia come programmazione che come prove d'istituto iniziali, in itinere e finali. L'organico di potenziamento (L. 107/15) alla primaria ha lavorato con attività di docenza curricolare in verticale nell'ambito delle prove invalsi, con strategie logiche. L'IC nel 15.16 ha organizzato corsi di formazione in: didattica delle competenze-curricolo verticale e pedagogia della relazione, musicoterapia, didattica multimediale, misure di accompagnamento IN2012 per la nuova certificazione delle competenze: matematica, imparare ad imparare, cittadinanza attiva e legalità.	Un efficace coordinamento dei dipartimenti disciplinari di giovane costituzione e per l'istituzione di una programmazione per competenze per classi parallele e prove di ingresso, intermedie e in uscita per classi parallele. L'IC ha elaborato il proprio curriculum verticale d'Istituto. I docenti per le loro attività si riferiranno ad esso come strumento di lavoro, progettando attività di raccordo, individuando obiettivi, conoscenze, abilità e competenze da raggiungere anche attraverso progetti di ampliamento dell'offerta formativa. L'obiettivo è quello di rafforzare l'azione dei dipartimenti disciplinari, consolidando nei docenti l'importanza della valutazione interdisciplinare e transdisciplinare secondo un concezione olistica del sapere, sia nella programmazione che nella valutazione per competenze.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,9	10,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,3	17,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,7	72	54,7
Situazione della scuola: NAIC8AF00E		Nessuna prova		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,5	9,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	81,7	82,6	74,8
Situazione della scuola: NAIC8AF00E		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	13,7	15,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	16,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,3	68,1	51,7
Situazione della scuola: NAIC8AF00E		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	22,2	21,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,2	12	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	65,6	66	51
Situazione della scuola: NAIC8AF00E		Dato mancante		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,5	12,5	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,3	17,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	69,1	70,2	56,8
Situazione della scuola: NAIC8AF00E		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,9	17,7	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,3	11,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,8	70,9	61,1
Situazione della scuola: NAIC8AF00E		Dato mancante		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'organizzazione didattica prevede, per i docenti della Scuola Primaria e Secondaria, l'articolazione in dipartimenti disciplinari di giovane costituzione; inoltre, nella scuola primaria, l'impianto organizzativo incoraggia gli incontri di programmazione per discipline (all'interno della programmazione didattica settimanale già effettuata dai docenti della scuola primaria). Alcuni docenti la cui presenza è stabile all'interno dell'Istituto, e che hanno maturato particolari competenze in didattica laboratoriale (matematica, scientifica, teatrale e coreutica, linguistica, artistica) socializzano ed esportano le loro competenze agli altri docenti con specifiche attività progettuali, formatori ai corsi di formazione docenti e partecipazione a concorsi specifici (ministeriali e con fondi privati). Viene valorizzata ed incentivata la "sperimentazione" didattica (attività laboratoriali specifiche).	Consolidare con una maggior frequenza di incontri l'attività dei dipartimenti disciplinari, tesa a rimodulare in itinere la programmazione come indicazione e supporto a quella per i consigli di classe nella strutturazione di UdA mirate alla costruzione di compiti di realtà.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola effettua la valutazione delle abilità, conoscenze e competenze in ingresso, itinere e uscita con prove interne d'istituto strutturate dai dipartimenti disciplinari, e la certificazione delle competenze nel passaggio tra ordini di Scuola (vedi punto di forza 2.3). Le prove sono strutturate per classi parallele secondo il modello INVALSI, e mirano a rilevare il raggiungimento di obiettivi disciplinari ed i traguardi di competenza. La valutazione degli apprendimenti e dei comportamenti (competenze civiche definite dal P.T.O.F.) rispetta indicatori comuni nei tre ordini di scuola (schede di valutazione). L'Istituto certifica anche le competenze dei 5enni con schede di rilevazione personalizzate. Nell'a.s. 2015/16 l'IC ha aderito al modello sperimentale della nuova certificazione delle competenze, con le misure di accompagnamento IN2012 per l'organizzazione di corsi di formazione per docenti sulle competenze in matematica, imparare ad imparare, cittadinanza attiva e legalità. Ha prodotto un nuovo modello di certificazione delle competenze personalizzato. L'IC ha organizzato un corso di formazione in didattica delle competenze per la programmazione per competenze in gruppi di lavoro per ambiti disciplinari e gruppi di lavoro permanenti sulle prove invalsi per l'a.s. 2016/17.	L'I.C. lavorerà maggiormente sulla strutturazione di prove in ingresso, e di verifica intermedie e finali per classi parallele, in linea con il curriculum verticale, moduli e unità didattiche per il recupero delle competenze di base e per il potenziamento delle competenze.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le competenze chiave vengono definite nei curricula degli studenti. Le attività progettuali di ampliamento dell'offerta formativa sono effettuate in raccordo col fabbisogno formativo degli alunni, in base all'analisi delle competenze chiave e di cittadinanza. I docenti si riuniscono per dipartimenti disciplinari in curriculum verticale d'Istituto, per programmazione di traguardi di competenze, nuclei fondanti delle discipline, strutturazione di prove d'Istituto per classi parallele e valutazione per competenze. Questo ha consentito di proseguire la sperimentazione del MIUR relativa alla nuova certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, cui l'IC ha aderito dall'a.s. 15.16. In via prioritaria l'I.C. realizza, ove possibile, interventi di recupero delle competenze per gli alunni sotto forma di attività progettuali varie ed articolate.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	84,8	85,7	79,6
	Orario ridotto	5,1	4,6	3,8
	Orario flessibile	10,1	9,7	16,5
Situazione della scuola: NAIC8AF00E		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,4	89,3	73
	Orario ridotto	4,6	5,7	12,6
	Orario flessibile	5	5	14,3
Situazione della scuola: NAIC8AF00E		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:NAIC8AF00E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	79,9	78,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	51,7	43,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,1	10,9	12,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,7	5,7	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:NAIC8AF00E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85	81,9	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	42,7	42,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,7	2,4	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	9,1	11,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,2	4,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NAIC8AF00E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	52,7	53	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,6	88,6	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,7	2,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,1	11,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC8AF00E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	66,2	65,8	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,5	86,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,8	3,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,4	9,9	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,4	0,5	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'IC implementa di continuo le TIC per gestire in modo efficace l'attività dei docenti. Nella quasi totalità delle classi è presente la LIM, per favorire il processo di apprendimento e insegnamento in tutte le discipline. Vi sono 2 palestre, 2 biblioteche, un Auditorium, 1 sale video, tre laboratori di informatica, uno musicale, uno scientifico, uno matematico, uno teatrale/coreutico, uno di psicomotricità, uno di ceramica, uno linguistico, uno laboratorio biotecnologico, un atelier creativo teatrale ed una biblioteca multimediale (in attesa). I laboratori principali sono gestiti da Referenti che ne coordinano le attività coi docenti. La frequenza della scuola dell'infanzia è così organizzata: 40 h su cinque giorni, con mensa tutti i giorni; scuola primaria: 27 h su cinque giorni, con due giorni di mensa; scuola secondaria di primo grado: 30 h su cinque giorni. Gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento didattici sono sia inseriti nell'orario curricolare, che nei casi di progettualità mirate in orario extracurricolare (fondi POR-Scuola Viva, Art. 9 Aree a rischio, PON, F.I.S., Fondazioni).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'assenza del tempo pieno che potrebbe favorire l'abbassamento del tasso di dispersione scolastica, una maggiore permanenza a scuola degli allievi in orario pomeridiano ed una maggiore attrattività della scuola per famiglie e allievi. Su proposta del Dirigente, il CDD e il CDI hanno deliberato un'eventuale richiesta agli uffici competenti di n° 1 classe a tempo pieno della scuola primaria, ove mai le famiglie ne facessero richiesta all'atto dell'iscrizione.

Subarea: Dimensione metodologica**3.2.c Uso dei laboratori****3.2.c.1 Livello di accessibilit **

Istituto:NAIC8AF00E - Livello di accessibilit�				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	36,3636363636364	62,47	59,19	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	63,6363636363636	64,27	62,75	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:NAIC8AF00E - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	63,6363636363636	39,14	36,7	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dalla realtà socio-culturale nella quale è immerso l'IC Virgilio IV emerge l'inderogabile esigenza che le tradizionali aule scolastiche si trasformino in "ambienti di apprendimento" finalizzati ad assicurare a tutti gli alunni la piena formazione della loro personalità, attraverso l'acquisizione di conoscenze, capacità e competenze: sapere, saper fare, saper essere. A tal fine si cerca di privilegiare attività e strategie didattiche di tipo laboratoriale improntate all'operatività, che utilizzino modalità educative che stimolino il "fare". La gestione dei tempi più distesa, la creazione di situazioni variegata e motivanti per gli allievi, in cui i vari tipi di linguaggi possano integrarsi, sono finalizzati a promuovere l'apprendimento degli alunni come processo attivo, che implichi una loro attività di elaborazione e di costruzione delle competenze, anche attraverso la pratica ludica. Le attività proposte sono adatte al modello esperienziale degli alunni, secondo una didattica laboratoriale. Altre esperienze sono state integrate con la didattica interattiva-multimediale. L'obiettivo dell'Istituto è quello di favorire, mediante l'utilizzo dei laboratori didattici, la necessaria integrazione con le attività didattiche, anche mediante la dotazione tecnologica in aula delle LIM.	La gestione da parte di tutti i docenti di metodologie didattiche laboratoriali ed inclusive finalizzate a garantire il successo formativo degli studenti. La personalizzazione e differenziazione (alta % di allievi BES e disabili) dei percorsi didattici e degli interventi educativi, anche in relazione ai bisogni educativi speciali di ciascun allievo.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:NAIC8AF00E % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	6,5	7,4	4,2
Un servizio di base		21,3	20,2	11,8
Due servizi di base		31,2	28,9	24
Tutti i servizi di base		41,1	43,5	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:NAIC8AF00E % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	85	85,5	74,6
Un servizio avanzato		10,8	11,9	18,2
Due servizi avanzati		3,5	2,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0,8	0,4	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:NAIC8AF00E - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	93,9	95,6	94,7
Nessun provvedimento		0,9	0,8	0,5
Azioni interlocutorie		3	1,7	2,9
Azioni costruttive		1,3	1,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0,9	0,6	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:NAIC8AF00E - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		56	63,1	58,2
Nessun provvedimento		0,7	0,4	0,3
Azioni interlocutorie	X	29,9	25,2	29,4
Azioni costruttive		12,7	10	9,3
Azioni sanzionatorie		0,7	1,3	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:NAIC8AF00E - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	82,8	85,8	89,7
Nessun provvedimento		1,2	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		7,4	6,3	6,1
Azioni costruttive		7	5,5	2,8
Azioni sanzionatorie		1,6	1,8	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:NAIC8AF00E - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		57,9	61,5	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie	X	30,3	26,5	23,3
Azioni costruttive		9,1	8,8	7,2
Azioni sanzionatorie		2,8	3,2	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:NAIC8AF00E - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:NAIC8AF00E - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:NAIC8AF00E - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:NAIC8AF00E - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:NAIC8AF00E - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,65	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,97	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il clima scolastico si riferisce alla qualità e al carattere o alla natura della vita all'interno di un istituto scolastico. Assai spesso, il clima scolastico è misurato, assieme ad altri parametri, mediante questionari somministrati agli stakeholders interni ed esterni (cfr. Monitoraggio d'Istituto dal 2005/06) Dal monitoraggio d'istituto del 2016.17 si percepisce da parte di tutti gli attori l'accettazione tra i compagni è abbastanza positiva nella scuola prim. e dell'inf.Gli insegnanti si esprimono in maniera positiva in relazione al senso di appartenenza alla comunità scolastica.I genitori si esprimono in maniera positiva relativamente al benessere dei propri figli a scuola e al clima scolastico che vivono. E' stato necessario in un territorio così illustrato, proporsi come agenzia formativa reale in termini di valori morali, civici ed educativi che garantiscano un supporto concreto, e spesso unico, alla crescita personale dei ragazzi.La scuola si sforza di operare scelte che portino ad una progettualità che coinvolga i genitori degli alunni, tutti in generale ed in particolare quelli dei ragazzi maggiormente a rischio.L'organizzazione scolastica prevede attività progettuali che siano in grado di contrastare i diverbi tra pari e azioni interlocutorie con allievi famiglie e figure di supporto sociale.	Scampia è un territorio con fortissimi aspetti di disagio socio-economico-culturale, con livelli di assenteismo scolastico elevati. Questo favorisce episodi problematici e diverbi tra pari, che sono espressione del disagio socio-economico-culturale di cui sopra, e di una richiesta di aiuto.Da quest'anno, come punto di forza, è stato istituito uno sportello di ascolto/counseling per le famiglie e gli alunni della scuola, ed aperto al territorio e a tutto il personale scolastico, con una psicologa della Fondazione "Il meglio di te", con cadenza quindicinale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La presenza di strumentazioni in tutte le aule e i laboratori dell'Istituto è di grande sprone per una didattica attiva, cooperativa, basata sul lavoro di gruppo e sul peer-tutoring; garantisce l'integrazione e la partecipazione alle attività anche agli alunni con serie difficoltà di apprendimento. L'utilizzo di strumentazione didattica, acquisita coi fondi PON FESR per il laboratorio matematico, linguistico e psicomotorio, e da quest'anno biotecnologico, atelier creativo teatrale e biblioteca multimediale, facilita i processi di insegnamento-apprendimento e rappresenta un'ottima opportunità di fornire strumenti compensativi agli alunni BES. I problemi comportamentali di alcuni alunni della Sec. derivano dalla mancanza di strumenti culturali, dall'emarginazione sociale, dal disagio familiare. Le molteplici problematiche di disagio sociale inducono gli operatori scolastici ad impegnarsi nella prevenzione della dispersione scolastica, col recupero strumentale di numerosi alunni che presentano problemi nella alfabetizzazione di base, e in quello relazionale, per garantire a tutti gli alunni della scuola il miglior successo formativo. L'Istituto attua da anni attività di implementazione dell'utilizzo delle tecnologie didattiche: diffusione delle tecnologie per l'apprendimento con LIM in tutte le classi; scelta come scuola di eccellenza del progetto classi 2.0, vincitrice del premio della Fondazione Amiotti per la matematica; la scuola produce e pubblicizza software didattici che ha diffuso in numerose scuole primarie della Campania. Per favorire il rispetto delle regole di comportamento e la gestione dei conflitti, un punto di forza è l'attività del Parlamento delle ragazze e dei ragazzi, che lavora su problematiche della legalità e dei sani principi di cittadinanza attiva con la condivisione di regole applicate poi nelle classi col Regolamento d'Istituto. Il Parlamento partecipa ad eventi ed iniziative che rafforzano l'atteggiamento proattivo verso la legalità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70,4	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	15,5	12,6	23,1
Situazione della scuola: NAIC8AF00E		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	72,2	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	28,1	22,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	16	16,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,4	96,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	40,2	36,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola sta elaborando strumenti per l'osservazione sistematica per l'individuazione precoce dei BES. Attraverso l'osservazione i docenti del GLI rilevano: difficoltà di relazione degli alunni, comportamenti problema, difficoltà di apprendimento; propongono un percorso didattico mirato. Comunicano alla famiglia le difficoltà rilevate e segnalano alla stessa il percorso da intraprendere per eventuale diagnosi. L'individuazione del bisogno viene fatta dal c.d.c. sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, viene affrontato con interventi metodologici che tengono conto del tipo di entità del bisogno. Il docente di sostegno della classe ha il compito di programmare l'intervento educativo insieme ai docenti curricolari, le opportune mediazioni didattiche e relazionali, per rendere inclusivo il contesto classe. Attivato l'iter diagnostico in riferimento alla diagnosi di BES la scuola predispone il PEI o il PDP. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei piani individualizzati vengono monitorati con regolarità così come gli incontri con gli specialisti delle ASL. Nell'a.s. 16.17 attuato il progetto sperimentale sui linguaggi non verbali "i colori delle emozioni" per alunni BES; 15.16 e 16.17 corso di formazione per docenti in linguaggi non verbali.	La mancanza di continuità dell'insegnante di sostegno, causata dal maggior numero di trasferimenti della SSIG. Giovane costituzione del GLI e del PAI, per assicurare un efficace coordinamento delle azioni finalizzate all'inclusione anche rispetto alla continuità tra i diversi ordini di scuola. La F.S. disagio e disabilità ha lavorato per un raccordo con il GLI, le famiglie, la rete di servizi sociali, sanitari ed educativi, insegnamento individualizzato, cooperativo e metacognitivo.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	90,6	91,5	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	45	40,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	7,4	5,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	33,2	32,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	16,8	14,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Presente	24,5	24,3	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	11,7	9,3	14,9
Altro	Dato mancante	14,8	15,8	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	93,5	90,5	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	36,5	34,4	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,9	7,3	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	45,4	46,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	15,8	14,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	35,8	33,6	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	10,8	9	24,4
Altro	Dato mancante	13,8	13,2	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73,5	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	33,2	31,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	36,9	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	54	50,9	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	24,5	24,8	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	58,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	70,5	68,8	46,3
Altro	Dato mancante	5	5,2	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	79,2	77,5	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	31,9	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50,4	47,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	76,2	74,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	35,4	33,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	61,5	60,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	83,5	80,8	78,5
Altro	Dato mancante	5,4	5,7	5

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Per motivare gli apprendimenti e meglio stimolare la partecipazione di tutti, riuscendo in parte a coinvolgere anche gli allievi più refrattari alle sollecitazioni e al rispetto delle regole scolastiche, l'uso delle TIC è un supporto necessario nella nostra scuola, infatti, attraverso l'ausilio di materiale digitale (disponibile sul sito scolastico), video composti da audio e immagini, film, documentari. I docenti riescono a gestire una didattica mirata alle attività di recupero e potenziamento facilitando l'apprendimento cooperativo e laboratoriale e la costituzione di piccoli gruppi che hanno come finalità il raggiungimento di obiettivi comuni, favorendo la partecipazione secondo capacità individuali. Tutto ciò consente ai docenti di orientare la relazione, incentivare la collaborazione, senso di responsabilità e di gruppo. Questo accogliere tutti secondo tempi e possibilità individuali crea un'atmosfera socio-affettiva favorevole che favorisce una dimensione essenziale alla partecipazione e all'apprendimento, riuscendo a risolvere solo in parte il problema di abbandono scolastico che affligge la nostra scuola e risolvendo la difficoltà che la maggior parte di loro hanno ad far fronte all'acquisto di libri e materiale scolastico. Nell'as 16.17 la FS per l'inclusione ha partecipato alle attività di formazione presso il CTI territorialmente competente. Quest'anno l'IC ha organizzato un corso di formazione in linguaggi non verbali, per veicolare nuove strategie inclusive.	I processi d'innovazione debbono essere supportati da formazione continua e diversificata del personale. Oltre ai corsi di formazione nell'ambito del disagio e della disabilità finanziati coi fondi PON (e spesso limitati e quasi "obbligati" in quanto ad argomenti, e spesso alquanto generici), occorrerebbe avere più fondi per proporre corsi su argomenti maggiormente specifici (DSA, Autismo, ADHD, etc.).
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le metodologie didattiche della nostra scuola hanno l'obiettivo di organizzare un tempo scuola più disteso che rispecchi i ritmi e i tempi di apprendimento degli alunni più a rischio ,anche attraverso la sperimentazione di esperienze significative come la promozione di interazioni e di scambi interpersonali. I docenti curricolari calibrano i loro interventi didattici sulle strategie che possono aiutare a ridurre le difficoltà e a valorizzare i punti di forza e di ciascuno. Si attua inoltre la differenziazione dei materiali in termini di complessità ,limiti e di strumenti adottati. L'apprendimento è progettato cercando di considerare i canali di accesso alle informazioni di ciascun alunno e le eventuali strategie da attivare per valorizzare gli stili di apprendimento di ognuno, così come i contenuti didattici sono contestualizzati al quartiere, carente di stimoli ed interessi. La professione docente vissuta come ricerca e flessibilità alle esigenze. La disponibilità dei docenti a vivere la professionalità come ricerca e flessibilità alle esigenze nell'organizzazione educativa e didattica si esplica in: gestione della classe, assegnazione dei compiti, utilizzo di tecnologie, attenzione alle esigenze dei singoli. Si cerca di implementare la percezione della scuola come luogo in cui si sviluppa la personalità dell'alunno, e come luogo di regole. Vi è da dire però che la continua mobilità apporta innovazione nella didattica e confronto sulle diverse esperienze.

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

3.4.a Attività' di continuità'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'-PRIMARIA

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,7	96,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,2	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,6	93,3	96
Attività' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	66,4	62,2	65,7
Attività' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	78,5	75,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	66,1	62,3	63,9
Altro	Dato mancante	12,1	11,6	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'-SECONDARIA

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,2	95,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	80	81,7	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	91,5	91,8	95
Attività' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	76,2	69,7	74,1
Attività' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	75,4	71,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,8	54,3	51,8
Altro	Dato mancante	11,9	10,8	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La F.S. è coadiuvata da un docente per ogni ordine di scuola. Durante il corso dell'anno la commissione si riunisce per stabilire, organizzare e pianificare le modalità, i tempi e gli strumenti da mettere in pratica. Per gli alunni 5enni di scuola dell'inf. vengono compilate delle schede di osservazione suddivise in tre momenti: iniziale, in itinere e finale, con il preciso intento di fare conoscere ogni singolo alunno e le sue evoluzioni. Tale documento rimane nel fascicolo personale dell'alunno. Dal 15.16 la formazione della classi viene effettuata da un gruppo di lavoro, con docenti delle classi in uscita ed entrata della primaria e SSIG. Durante l'anno si organizzano manifestazioni e attività nei vari spazi della scuola. Le attività tra gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria sono monitorate e documentate. Vengono svolte attività di continuità tra gli alunni delle classi ponte. Nell'ottica del curricolo verticale l'IC organizza open day in continuità (3 dic 2016 e 26 gen 2017), potenziando le attività curriculari con azioni mirate ed orientative svolte anche attraverso attività extracurricolari attivate con fondi FIS, PON, POR-Scuola Viva, Art. 9 Aree a rischio, Associazione Inner Wheel e Fondazione Il meglio di te.	La collaborazione tra i docenti dei vari settori deve essere ulteriormente potenziata, anche se da quest'a.s., allo scopo di migliorare il lavoro in continuità, sono state svolte varie attività curriculari laboratoriali a classi aperte per curricolo verticale.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	67,3	69,1	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	26,5	30,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	45,8	49,9	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,8	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	51,9	52,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	67,7	63,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	56,5	62,9	76,4
Altro	Dato mancante	18,1	16,6	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Periodicamente vengono programmate attività di orientamento per gli alunni delle classi 3 della SSIG. Gli studenti vengono informati circa le varie tipologie di scuole secondarie. In seguito si organizzano incontri con i referenti delle varie scuole secondarie di II°. Ciascun referente di ogni scuola viene a proporre l'offerta formativa della scuola. Per i genitori si organizza uno sportello per fornire informazioni circa la compilazione on-line delle domande o per ulteriori informazioni sugli indirizzi di scuola. Le scuole secondarie di II° ospitano gli alunni per visite alle proprie strutture. Vengono mantenuti i contatti con tutti i referenti, anche considerando gli alunni H che devono iscriversi alla scuola per i quali la scelta è ancora più importante. Tutte le attività proposte sono rivolte a tutti gli alunni delle classi 3 in egual misura. Nell'a.s. 15.16 la scuola ha partecipato al progetto in rete dei fondi MIUR Ciak si crea per il recupero del Made in Italy e stipulato protocollo di intesa con la Next Level per visite guidate in Botteghe d'Arte, con il duplice scopo di orientare precocemente i ragazzi a scelte future di studio/lavoro in percorsi professionalizzanti, per il recupero di arti e mestieri del territorio campano e per potenziare lo spirito di appartenenza alla comunità scolastica e al territorio campano. Le attività hanno previsto anche la partecipazione dei genitori.	Per il consiglio orientativo si potrebbe prevedere un'indicazione precoce già dalle classi 5 della scuola primaria, rispetto alle attitudini dimostrate, che vanno osservate e potenziate nell'arco del triennio della secondaria di primo grado.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Periodicamente vengono programmate attività di orientamento per gli alunni delle classi 3 della SSIG. Gli studenti vengono informati circa le varie tipologie di scuole secondarie. In seguito si organizzano incontri con i referenti delle varie scuole secondarie di II°. Ciascun referente di ogni scuola viene a proporre l'offerta formativa della scuola. Per i genitori si organizza uno sportello per fornire informazioni circa la compilazione on-line delle domande o per ulteriori informazioni sugli indirizzi di scuola. Le scuole secondarie di II° ospitano gli alunni per visite alle proprie strutture. Vengono mantenuti i contatti con tutti i referenti, anche considerando gli alunni H che devono iscriversi alla scuola per i quali la scelta è ancora più importante. Tutte le attività proposte sono rivolte a tutti gli alunni delle classi 3 in egual misura. Nell'a.s. 15,16 la scuola ha partecipato al progetto in rete dei fondi MIUR Ciak si crea per il recupero del Made in Italy e stipulato protocollo di intesa con la Next Level per visite guidate in Botteghe d'Arte, con il duplice scopo di orientare precocemente i ragazzi a scelte future di studio/lavoro in percorsi professionalizzanti, per il recupero di arti e mestieri del territorio campano e per potenziare lo spirito di appartenenza alla comunità scolastica e al territorio campano. Le attività hanno previsto anche la partecipazione dei genitori.	Per il consiglio orientativo si potrebbe prevedere un'indicazione precoce già dalle classi 5 della scuola primaria, rispetto alle attitudini dimostrate, che vanno osservate e potenziate nell'arco del triennio della secondaria di primo grado.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'istituto sono presenti progetti ed attività incentrate sulla continuità didattica. Studenti di ordini di scuola diversi svolgono progetti in comune finalizzati ad accompagnarli nel passaggio fra un ordine di scuola e l'altro. Gli insegnanti di ordine di scuola diversi afferenti alla "Commissione Continuità e orientamento" definiscono insieme i criteri per la formazione delle classi. Gli insegnanti predispongono inoltre strumenti strutturati di osservazione degli alunni per raccogliere ed organizzare le informazioni relative al percorso formativo del singolo studente. Vengono anche svolte alcune attività finalizzate alla scelta della scuola secondaria di II grado come la partecipazione alle presentazioni dell'Offerta Formativa dei diversi indirizzi di studio superiori (open day). Gli studenti inoltre incontrano individualmente il referente per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore. Presente l'organizzazione di uno sportello per le famiglie per le iscrizioni, con: gestione delle stesse, consulenza e supporto ai genitori di tutti gli ordini di scuola.

I progetti cui l'IC ha partecipato dall'a.s. 15.16 hanno avuto il duplice scopo di orientare precocemente i ragazzi a scelte future di studio/lavoro in percorsi professionalizzanti, per il recupero di arti e mestieri del territorio campano e per potenziare lo spirito di appartenenza alla comunità scolastica e al territorio campano. Le attività hanno previsto anche la partecipazione dei genitori.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Ptof è un documento condiviso e approvato in Collegio docenti. Lo stesso chiarifica ed evidenzia la Mission e la Vision della Scuola (Integrazione e collaborazione attiva con il territorio al fine di calare in modo trasversale gli indicatori europei finalizzati alla formazione della persona nella sua globalità).Lo stesso è un documento pubblico, ampiamente fruibile e visionabile sul sito della scuola, affinché famiglie e docenti non perdano di vista il suo valore concreto, connesso alle dinamiche del territorio e alla soddisfazione degli stakeholders, intesi sia nell'identità delle famiglie, sia nell'identità degli alunni.	Implementare attività di diffusione e disseminazione delle attività dell'Istituto presso le famiglie, chiaramente in un territorio ad alta dispersione scolastica come Scampia.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Progettualità curriculare promotrice di attività didattiche sperimentali e laboratoriali, lavoro a classi aperte, peer-tutoring, utilizzo delle nuove tecnologie, partecipazione delle famiglie alla vita della scuola (AGE SCAMPRIA), e attività extra-curricolari su modello ministeriale, monitorate dalla Commissione PTOF mediante il Monitoraggio d'Istituto attraverso opportune schede di progetto e/o attività convertite in grafici facilmente fruibili sul sito della scuola.La Commissione PTOF (costituita da un membro per ciascun settore di scuola) realizza materiali e questionari differenziati destinati agli stakeholders per riconoscere lo stato di un'attività, il livello di partecipazione e gradimento, la potenzialità dell'azione ex-ante, in itinere ed ex-post, per validare la ricaduta di obiettivi e competenze nella dimensione del singolo e della classe.Suddetti questionari vengono aggiornati nel linguaggio e nelle indicazioni anno dopo anno affinché la loro fruizione e il loro utilizzo sia sempre maggiormente adeguato all'utenza.	Continuare nella progettazione in verticale delle attività extracurricolari afferenti alle aree del PTOF, che possono favorire l'evoluzione graduale della formazione globale dell'allievo, finalizzate al portfolio delle competenze in uscita ed ai relativi traguardi di competenza, onde favorire una formazione globale dell'allievo (es. attività sportive, coro, ossia attività didattiche e formative non ancora del tutto pianificate in un'ottica di curriculum verticale nell'Istituto).

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	18,9	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	29,6	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	36,8	39,2	35
	Più di 1000 €	14,8	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Meno di 500 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:NAIC8AF00E % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	58,18	69,6	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	41,82	30,5	29,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:NAIC8AF00E % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	31,7073170731707	27,98	29,56	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:NAIC8AF00E % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	83,3333333333333	49,9	51,36	40,09

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:NAIC8AF00E - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-13,5	-15,5	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:NAIC8AF00E - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		-3	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:NAIC8AF00E - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	7	6,8	6,53	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:NAIC8AF00E - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	6404,42857142857	7563,13	7265,81	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:NAIC8AF00E - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	86,71	29,28	28,96	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:NAIC8AF00E - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	49,9855011041467	24,85	23,06	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel 1 Collegio docenti del 16.17 il DS ha individuato e comunicato i componenti dello Staff ed i collaboratori del DS, i responsabili di plesso, uno per ciascun ordine di scuola. Il Collegio ha individuato le aree di attività delle FF.SS.: MONITORAGGIO ASSENZE E DISPERSIONE, SITO WEB-REGISTRO ELETTRONICO-ASS.TA PORTALI E PIATTAFORME, TECNOLOGIE INFORMATICHE, DISABILITA' E DISAGIO, CONTINUITA' E ORIENTAMENTO. Le funzioni sono state delegate dal DS a ciascun componente dello staff nell'ottica della valorizzazione delle risorse umane per le specifiche potenzialità e competenze di ciascun componente. La F.S. delle Tecnologie Informatiche viene sdoppiata, per inf/prim e SSIG. Questa organizzazione è risultata efficace per gestione suddivisa del carico di lavoro e valorizzazione delle risorse umane. Il DSGA distribuisce il carico di lavoro al personale ATA ai singoli Plessi in base al numero degli alunni, alle esigenze degli utenti e alla dotazione organica in base al numero degli alunni e delle sezioni. Il personale di segreteria viene assegnato alle mansioni amministrativo/burocratiche e ai rapporti con gli stakeholders. Organigramma sul web-site della scuola.	Bisogna potenziare la formazione dei docenti con incarico di FFSS per migliorarne la competenza nell'area di attività e la capacità di raccordo con gli altri docenti delle altre aree di FFSS. Garantire la stabilità e la continuità del docente della FS di quell'area di attività. L'Istituto ha implementato la formazione per i docenti (frequenza ai corsi dell'ambito del PNSD, del CTI).

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:NAIC8AF00E % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	2	21,9	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	14,8	17,1	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	14,2	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	28,1	22,7	38,6
Lingue straniere	0	30,2	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,5	7,3	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	35,5	37,6	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,3	21,8	25,5
Altri argomenti	0	13,9	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	18	15,9	17,9
Sport	0	9,2	13,5	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:NAIC8AF00E - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,7	1,64	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:NAIC8AF00E % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: NAIC8AF00E %
Progetto 1	Le misure di accompagnamento IN2012 connesse alla nuova certificazione delle competenze hanno consentito la strutturazione di moduli formativi per do
Progetto 2	Implementazione Comunità di Apprendimento in via sperimentale per la scuola primaria (Azione KA2) con intervento di genitori e volontari in attività d
Progetto 3	Realizzazione di moduli didattici per alunni sui seguenti argomenti: ceramica, teatro e danza.

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	33,3	37,7	19,9
	Basso coinvolgimento	23,3	22,7	18,8
	Alto coinvolgimento	43,4	39,7	61,3
Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Alto coinvolgimento			

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nei Nuovi Indicatori è inserita: 1) la progettualità dell'Istituto che ha visto come tematiche: il recupero delle competenze chiave per l'apprendimento in ITA e MAT, coreutica e drammaturgia, formazione ed aggiornamento del personale, recupero, motorio, espressivo, linguistico, informatico, cittadinanza attiva e legalità. La progettualità ove possibile, ha previsto anche moduli per genitori (prevenzione oncologica e sana alimentazione). Mediante la forte e variegata presenza di progetti, la scuola coinvolge continuamente gli stakeholders (alunni e famiglie) in un progetto di vita di respiro più ampio, che veda la scuola come centro di aggregazione culturale e sociale (agenzia formativa primaria), mediante il coinvolgimento di partnerships che condividano la mission e la vision dell'Istituto. L'affidabilità, l'efficacia e l'efficienza organizzativa e gestionale della scuola presso le partnerships sono garanzia di condivisione continua degli obiettivi formativi degli allievi da parte delle stesse e di una permanente corposa progettualità dell'IC con connessa continuità circa le azioni intraprese.	La progettualità è un elemento cardine del nostro Istituto: sviluppare ulteriori attività di pianificazione delle partnerships, con attività direttamente connesse alla programmazione didattica curricolare, onde avviare azioni di connessione e di potenziamento nella ricaduta formativa degli allievi. Incertezza sulla continuità relativa a qualche progetto ritenuto prioritario della scuola, continuità minata esclusivamente dalla mancanza di fondi delle partnerships coinvolte.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il PTOF, simbolo di identità culturale e progettuale dell'I.C., si propone come obiettivi fondanti la diffusione della cultura della legalità, il rispetto della diversità e della disabilità, la garanzia del diritto allo studio, l'acquisizione di conoscenze, lo sviluppo di abilità e il raggiungimento di competenze, nonché il potenziamento del senso di appartenenza alla scuola; tale è il focus dell'azione educativa e didattica intorno al quale costruire la programmazione disciplinare e la progettazione curricolare ed extracurricolare d'Istituto. Per i progetti si utilizzano fondi del ministero, dei PON, dei POR-Scuola Viva, dei progetti "Art. 9-aree a rischio", e di associazioni, Fondazioni ed enti che condividono la mission dell'istituto. Importante è la fase di attivazione di momenti di confronto tra i vari settori di scuola, mirante alla creazione di un processo di continuità tra i vari ordini al fine di ottimizzare e massimizzare la ricaduta formativa delle attività progettuali. L'affidabilità, l'efficacia e l'efficienza organizzativa e gestionale della scuola presso le partnerships sono garanzia di condivisione continua degli obiettivi formativi degli allievi da parte delle stesse e di una permanente corposa progettualità dell'IC con connessa continuità circa le azioni intraprese.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:NAIC8AF00E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	14,63	14,56	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	16,2	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	15,92	15,57	13,41
Aspetti normativi	0	16,45	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	16,22	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	16,05	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	16,92	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	16,89	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	15,88	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	1	15,95	15,6	13,51
Lingue straniere	0	15,97	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	15,98	15,63	13,61
Orientamento	0	15,82	15,46	13,31
Altro	0	16,03	15,66	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	18,18	18,21	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	17,58	17,43	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	17,35	17,31	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	17,99	17,87	14,92
Finanziato dal singolo docente	3	17,31	17,28	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	2	18,02	17,96	15,2

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto attua annualmente iniziative di formazione, tenuto conto del fabbisogno formativo espresso dal personale scolastico; i corsi di formazione sono finanziati con i fondi del bonus docente, MIUR e PON, in vari ambiti (didattica laboratoriale, strategie didattico-metodologiche per il recupero del disagio, didattica specifica per gli alunni disabili, BES e DSA, sicurezza). A.s. 2014/15: l'azione B4 del PON-VALES, in didattica laboratoriale per la valorizzazione delle competenze chiave in ITA e MAT, e psicomotricità; Il personale ATA ha svolto negli ultimi anni corsi di formazione PON (nel 2007 con azione B9 e nel 2009 con azione B4). A.S. 2015/16: l'IC ha organizzato corsi di formazione: didattica delle competenze-curricolo verticale e pedagogia della relazione, musicoterapia, didattica multimediale, corsi di formazione con le misure di accompagnamento IN2012 per la nuova certificazione delle competenze: matematica, imparare ad imparare, cittadinanza attiva e legalità, formazione docenti col Progetto Erasmus Plus Azione KA2 con lo scopo di strutturare una comunità di apprendimento nella scuola che veda la partecipazione di famiglie, volontari alle attività curriculari ed extra curriculari della scuola. Il progetto prevede collaborazioni con Università di Barcellona e altre scuole dell'UE come partnerships. A.S. 16/17: formazione in linguaggi non verbali, didattica digitale basic e applicata alle competenze chiave, utilizzo del Planetario, PNSD e CTI (corsi di ambito).	Necessità di estendere le attività formative (sia per docenti che per alunni) ad altri ambiti disciplinari (normative, didattica laboratoriale, sperimentale e ricerca in situazione) mediante stipula di protocolli di intesa e collaborazioni con università, Enti ed Istituzioni. Il coinvolgimento totale dei docenti nella partecipazione ai corsi previsti dal piano della formazione, pur essendo la formazione obbligatoria ai sensi della L. 107/15.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'Istituto ha realizzato un database (dall'as 15.16) con i curricula dei docenti; diverse iniziative vengono attuate per valorizzare le competenze dei docenti che intendono proporsi in varie attività (incarichi FF.SS., Referenti, tutor ed esperti in attività progettuali, etc.). L'impianto ideologico dell'Istituto è quello di "fidelizzare" le risorse umane costituite da docenti che insegnano stabilmente nell'Istituto, poiché garantiscono un continuum nell'organizzazione didattica della scuola. La Dirigenza prevede ed attua uno stile di leadership diffusa, partecipata, condivisa, mirante alla valorizzazione delle risorse umane con la delega di funzioni ed affidamenti di incarichi al personale interno, secondo le specifiche competenze di ciascuno. In tal modo viene assicurata la partecipazione ed il coinvolgimento delle risorse umane, con potenziamento dello spirito di appartenenza alla scuola, miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.	I settori di scuola, lavorando secondo la logica della verticalità, ed essendo stati istituiti i dipartimenti disciplinari, sono stati favoriti dall'interconnessione tra i docenti stessi afferenti i diversi ordini di scuola; ciò ha favorito il miglioramento del clima organizzativo e la risoluzione dei conflitti interpersonali. Il lavoro del Dirigente è rivolto alla risoluzione dei conflitti ed al miglioramento del clima organizzativo interno.
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto: NAIC8AF00E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,32	2,48	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,23	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,21	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,61	2,64	2,62
Altro	0	2,22	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	2	2,46	2,49	2,45
Il servizio pubblico	1	2,45	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,2	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,24	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	2	2,2	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,19	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,25	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,24	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,21	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,19	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,24	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,18	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,36	2,41	2,39
Autonomia scolastica	0	2,29	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,24	2,3	2,25
Relazioni sindacali	0	2,18	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,22	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,22	2,27	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,41	2,49	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0,9	1,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	10,2	11,4	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	24,5	24,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,3	62,8	61,3
Situazione della scuola: NAIC8AF00E		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	69,8	65,7	55,8
Temi disciplinari	Presente	66,6	66,7	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	57,7	55,4	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	64,8	59,4	58,2
Orientamento	Presente	62,4	62	69,6
Accoglienza	Presente	70,4	66,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	87,6	85,4	86,2
Curricolo verticale	Presente	29	29,4	32,7
Inclusione	Presente	28,1	29,9	30,8
Continuità	Presente	79,3	77,3	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	87,9	86,9	89,6

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il RAV del VALES (14/05/2013) ha proposto la Costituzione di un Gruppo di Ricerca permanente per lo studio, l'analisi ed il confronto dei risultati delle Prove Invalsi, il cui lavoro doveva vertere sulla rimodulazione della didattica in relazione ad attività disciplinari in cui l'utilizzo delle abilità e competenze logiche sia trasversale agli apprendimenti di ITA e MAT. Con il PON-VALES, il cui impianto strutturale è stato calibrato sulla formulazione di idonee strategie didattico-metodologiche sottese al miglioramento prestazionale delle Prove Invalsi, e quindi delle competenze chiave in ITA e MAT. L'organizzazione didattica prevede, per i docenti della SSIG, l'articolazione in dipartimenti disciplinari; analogamente, nella scuola primaria, l'impianto organizzativo incoraggia gli incontri di programmazione per discipline. Alcuni docenti la cui presenza è stabile all'interno dell'Istituto, e che hanno maturato particolari competenze in didattica laboratoriale (matematica, scientifica, teatrale e coreutica, linguistica, artistica) socializzano ed esportano le loro competenze agli altri docenti con specifiche attività progettuali e partecipazione a concorsi specifici (ministeriali e con fondi privati). Viene valorizzata ed incentivata la "sperimentazione" didattica (attività laboratoriali specifiche, classi sperimentali). Per l'a.s 16.17 si prevede:	Non sempre è totale la condivisione di strumenti e materiali tra docenti. Rafforzare l'attività dei dipartimenti, circa la produzione di materiali utili alla scuola (programmazioni e prove).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'impianto organizzativo-didattico dell'Istituto ha individuato come punto cardine la "formazione in itinere" dei docenti e del personale A.T.A. come imprescindibile elemento di riqualificazione professionale; ma la formazione è anche "socializzazione" delle competenze possedute, e collaborazione tra pari. L'I.C. tende a valorizzare formazione di gruppi di lavoro "specializzati" in particolari competenze, che col loro lavoro fungano da "memoria storica" dell'Istituto nel tassonomizzare e veicolare le attività organizzativo-didattiche dello stesso. La Dirigenza prevede ed attua uno stile di leadership diffusa, partecipata, condivisa, mirante alla valorizzazione delle risorse umane con la delega di funzioni ed affidamenti di incarichi al personale interno, secondo le specifiche competenze di ciascuno. In tal modo viene assicurata la partecipazione ed il coinvolgimento delle risorse umane, con potenziamento dello spirito di appartenenza alla scuola, miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo. L'IC ha previsto i seguenti gruppi di lavoro: invalsi, inclusione, dipartimenti disciplinari, con lo scopo di produrre materiali utili al miglioramento continuo della scuola dal punto di vista della progettazione curricolare, dei risultati scolastici e degli esiti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9	7,4	4,2
	1-2 reti	40,9	42,7	30,4
	3-4 reti	30,7	29,7	34,1
	5-6 reti	13,4	13,6	17,6
	7 o piu' reti	6	6,7	13,6
Situazione della scuola: NAIC8AF00E		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,4	71,4	67
	Capofila per una rete	20,1	18,2	21,6
	Capofila per più reti	11,5	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	37,7	40,4	36,6
	Bassa apertura	10,8	11,4	17,9
	Media apertura	20,3	18,8	20,6
	Alta apertura	31,1	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:NAIC8AF00E - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	74	73,4	75,2
Regione	0	12,4	13,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,1	10,5	20,8
Unione Europea	1	12,1	12	10
Contributi da privati	0	2,4	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	0	29,6	35,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:NAIC8AF00E - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	14,8	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	2	16,3	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	76,6	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	21	19	15,2
Altro	0	21,6	22,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:NAIC8AF00E - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	24,6	22,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	9,2	8,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	63,9	68,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	17,5	20,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	21,6	17,8	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	8	8,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	13,3	10,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	32,5	30,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	3,3	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	3,3	3,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	2	18,9	18,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20,1	17,4	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,3	5,5	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,6	3,4	3,8
Altro	0	4,7	8,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6	7,3	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	15,9	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	51,2	48,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	25,1	24,2	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,8	1,4	2,3
Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:NAIC8AF00E - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	40,5	40,1	43,5
Universita'	Dato Mancante	47,9	43,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,8	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	36,7	33,4	25,4
Soggetti privati	Presente	21,9	20,8	27
Associazioni sportive	Presente	67,2	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	75,1	71,3	65
Autonomie locali	Dato Mancante	54,4	56,3	61,5
ASL	Dato Mancante	38,8	39,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	16,6	18,3	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:NAIC8AF00E - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	70,4	66,3	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:NAIC8AF00E - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8AF00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	0,347222222222222	25,02	26,56	22,2

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto prevede l'interscambio con una rete sinergica di partnership che consente alle varie agenzie formative di cooperare al successo educativo e didattico degli alunni (collaborazione con soggetti esterni alla Scuola-Enti, Associazioni, Fondazioni mediante protocolli di intesa e accordi di rete (tra cui PON F3, POR Scuola Viva e reti di scuole stipulate con progetti dei Bandi MIUR e PNSD). Le partnership hanno consentito la realizzazione della mission d'istituto mediante l'ampliamento dell'offerta formativa, ovvero, l'incremento di servizi ed iniziative per gli alunni, l'apporto di risorse finanziarie e l'aumento della visibilità esterna. Collaborano con l'IC Virgilio IV: - Parrocchie - Associazioni per il recupero minori a rischio di dispersione scolastica - Associazioni Sportive - Fondazioni (Progetti e borse di studio per studenti/ adolescenti in difficoltà) - Associazionismo per l'integrazione e sviluppo delle risorse del territorio (centri territoriali, cooperative sociali, associazioni culturali) - Associazioni di Educazione al volontariato - AGE - Ass. Italiana Genitori - Comune di Napoli (Servizi sociali – Assessorato ai giovani, Istruzione e consiglia pari opportunità) - Commissariato di Polizia (Progetti sulla Legalità) - Asl Territoriale (Prevenzione – Salute) Si è rafforzata la logica del lavoro in rete con il territorio, anche cogliendo le opportunità dei progetti extracurricolari (sinergia tra scuola ed extra scuola).	Implementare sempre più nuovi accordi di collaborazione con altre partnerships in relazione alla ricerca didattica ed alla formazione docenti (con Enti di ricerca ed Università), nonché in relazione all'ampliamento dell'offerta formativa. Implementare ulteriormente l'input fornito dalla dirigenza in relazione all'unitarietà del concetto di scuola.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	18,6	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	17	18,7	12,7
Situazione della scuola: NAIC8AF00E %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0,3	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	3,9	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	65,9	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	29,9	28	16,9
Situazione della scuola: NAIC8AF00E %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto per le famiglie dal 2012 ha concretizzato l'associazione dei genitori: "AGE/Scampia" che, nel tessuto dell'Istituto, garantisce momenti di incontro e di discussione con le famiglie del territorio, veicolando, in modo concreto, i principi di mission e vision dell'Istituzione, nonché elemento di aggregazione sociale e di condivisione di tutte le informazioni riguardanti la scuola e le altre agenzie formative. Sono stati realizzati, inoltre, progetti rivolti ai genitori, per il benessere psico/fisico della donne/ mamme. Vengono costantemente implementate le sezioni sul sito dedicate agli stakeholders (famiglie), e con la LILT (concorsi di cucina, educazione alimentare ed alla salute-attività di prevenzione e visite mediche, Salvabimbi-prevenzione primo soccorso per alunni SSIG); dall'a.s. 2016.17 l'IC ha ricevuto anche attestato di benemerita con la LILT: ciò ha consentito di rafforzare la collaborazione instaurata. Sempre dall'a.s. 2016.17 è stato attivato anche lo sportello di counseling/ascolto sul territorio con una psicologa della Fondazione "Il meglio di te", dedicato ai genitori ma aperto anche al territorio.	Il corpo sociale di Scampia, dell'I.C. Virgilio IV, è costituito da un'ampia fascia più disagiata della popolazione che nutre una forte diffidenza nei confronti delle istituzioni, considerate incapaci di offrire risposte ai bisogni delle persone; tra i preadolescenti risultano molto diffusi modelli di comportamento aggressivi e di sopraffazione che ricalcano quelli dei giovani più "rispettati" nel quartiere, già inseriti in attività criminose. Le condizioni di marginalità e degrado nelle quali vivono molte famiglie sono spesso accettate con una sorta di fatalismo che rafforza nei ragazzi la convinzione che l'illegalità sia l'unica opportunità a loro disposizione per costruirsi una vita che abbia "successo", che sia cioè sottratta agli stenti economici e ad un quotidiano senso di inferiorità nei confronti degli altri ceti sociali. Si può affermare che, in questo contesto, il bisogno principale delle famiglie sia la "soluzione del proprio quotidiano" e la scuola è forte punto di riferimento per gli alunni e gli adulti, poco attraente se, invece, si chiede la collaborazione per sensibilizzare sull'importanza dell'assidua frequenza scolastica, all'acquisizione e alla valorizzazione di regole di convivenza e di legalità e, infine, all'effettiva partecipazione genitoriale alle attività promosse dall'istituzione scolastica per il contrasto alla dispersione scolastica. Sul versante della digitalizzazione, potenziare lo sportello digitale per famiglie con incontri formativi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'Istituto nella sua linea organizzativa ritiene di fondamentale importanza il raccordo operativo e sinergico tra l'Istituzione Scuola (agenzia formativa primaria) e le altre categorie (agenzia di formazione secondarie), poiché il lavoro sul territorio, ed in particolar modo su quello ove opera l'Istituto (zona ad alto tasso di dispersione scolastica e di deprivazione socio-culturale) deve necessariamente lavorare in maniera parallela con organizzazioni che possano supportare e valorizzare al meglio, secondo differenti modalità, il lavoro dell'Istituzione. La scuola è molto attenta a gestire le relazioni con i possibili partners che operano sul territorio in un'ottica ben precisa, che è quella di creare una rete di relazioni, progetti, proposte, scambi culturali e interazioni che abbiano la scuola come centro di progettazione, organizzazione e gestione e diventino interventi messi a sistema nell'obiettivo comune e non episodico di contrastare la devianza minorile e l'abbandono scolastico che sono le problematiche di maggiore rilievo in un quartiere come Scampia. Ogni partner che coopera con l'IC Virgilio IV deve concorrere a riaffermare l'importanza dell'istituzione scolastica sul territorio in quanto tale, come naturale polo di cultura, di aggregazione, di formazione. Inoltre, da alcuni anni si è cercato di trovare accordi anche al di fuori del territorio, purché in linea con le finalità istituzionali della scuola, nell'idea che un quartiere periferico per vincere l'isolamento dalla città deve diventare luogo in cui convergono proposte progettuali esterne.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
ART. 9 AREE A RISCHIO	Progettualità-PTOF-2016.19-Art-9-Aree-a-rischio1.pdf
PON LA SCUOLA AL CENTRO	Progettualità-PTOF-2016.19-La-scuola-al-centro.pdf
POR SCUOLA VIVA	Progettualità-PTOF-2016.19-Scuola-Viva.pdf
PNSD E CODING	Progettualità-PTOF-2016.19-PNSD-e-Coding.pdf
PROGETTO SPERIMENTALE I COLORI DELLE EMOZIONI	I COLORI DELLE EMOZIONI.pdf
IL PARLAMENTO DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI	3.5_Nuovi_Indicatori_parlamento.pdf
FORMAZIONE DOCENTI	Formazione docenti.pdf
LA SCUOLA IN RETE	3.7La_scuola_IN_RETE.pdf
ERASMUS PLUS	3.7 Erasmus plus.pdf
AGE SCAMPIA	3.7 AGESCAMPIA.pdf
Erasmus Plus-coinvolgimento delle famiglie	Erasmus Plus-coinvolgimento delle famiglie.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Somministrazione di prove oggettive e standardizzate che consentano di determinare il grado di competenze in evoluzione.	Programmare come comp. trasv. competenze logiche come strumento per affrontare con minor difficoltà di comprensione ed elaborazione le prove invalsi
		Azioni didattiche per favorire il passaggio dalla lezione tradizionale/frontale a contesti di apprendimento innovativi e attività laboratoriali.	Favorire la didattica sperimentale con protocolli d'intesa e collaborazioni con Università partenopee, Istituzioni ed Enti di ricerca.
		Progettare attività didattiche con contestualizzazione degli ob. nella realtà vissuta, al fine di promuovere l'acquisiz. di comp. chiave.	Implementare il raccordo tra attività extracurricolari e curricolari sulle competenze chiave europee.
		Rimodulazione della didattica in relazione ad attività disciplinari in cui l'utilizzo delle abilità e comp. logiche sia trasversale agli apprendim	Attuare progettualità mirata d'Istituto con ricerca-azione per il miglioramento prestazionale delle prove invalsi
	Competenze chiave europee	Sottoscrizione di un patto educativo scuola-famiglia da parte dei genitori(maggior coinvolgimento delle famiglie).	Promuovere iniziative ed attività atte a favorire la realizzazione di reti di scuole.
		Acquisizione e valorizzazione di regole di convivenza e di legalità al fine di assumere comportamenti prosociali e civici.	Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, mediante progettualità aventi come oggetto la legalità in tutte le sue forme.
		Diminuzione dell'abbandono scolastico sensibilizzando le famiglie in merito all'importanza dell'assidua frequenza scolastica.	Strutturare un gruppo di lavoro che contatti, selezioni e organizzi incontri di collaborazione con gli enti scelti del territorio.
		Effettiva partecipazione genitoriale alle attività promosse dall'istituzione scolastica per il contrasto alla dispersione scolastica.	Avvalersi di associazioni genitoriali presenti sul territorio per una maggiore presenza, coinvolgimento e collaborazione tra le famiglie e la scuola.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nella valutazione degli apprendimenti, l'analisi dei processi didattici si basa su un duplice versante:
 -innalzamento delle competenze chiave europee, con imprescindibile necessità di scegliere criteri valutativi omogenei per le diverse discipline;
 -interiorizzazione delle competenze di cittadinanza intese come riconoscimento dei meccanismi e dei sistemi che regolano i rapporti tra i cittadini a livello locale e nazionale (principi che costituiscono il fondamento etico delle società, norme comuni e condivise).
 L'obiettivo della costituzione di un protocollo condiviso per la rilevazione e la valutazione uniforme delle competenze e degli apprendimenti, con l'introduzione di parametri di rilevazione per rafforzare un percorso unitario all'interno dei tre ordini di Scuola, si è concretizzato con il lavoro dei dipartimenti disciplinari.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare attraverso i dipartimenti disciplinari prove strutturate per classi parallele.
		Scegliere criteri valutativi omogenei per le diverse discipline, valorizzando e promuovendo il percorso docimologico di ogni singolo discente.
	Ambiente di apprendimento	Implementare il raggiungimento delle competenze chiave mediante percorsi di ricerca-azione, didattica laboratoriale e multimediale.
	Inclusione e differenziazione	Favorire inclusione di tutti gli attori della comunità scolastica nell'ottica della comunità di apprendimento,rispettando le potenzialità di ciascuno
	Continuità e orientamento	Realizzare azioni di raccordo progettuale tra i vari ordini di scuola, mediante il curricolo verticale d'Istituto.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Realizzazione di attività progettuali in collaborazione con Istituzioni,Università ed Enti per la didattica sperimentale e la ricerca azione.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Potenziare le attività di formazione per il personale docente sulla didattica delle competenze chiave e di cittadinanza.
		Realizzare gruppi di lavoro specializzati sulla diffusione di buone pratiche per il miglioramento delle pratiche didattiche e organizzative.

	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Favorire il coinvolgimento delle famiglie nella realtà scolastica di riferimento secondo il modello della comunità di apprendimento.
		Promuovere iniziative ed attività atte a favorire la realizzazione di reti di scuole, associazioni ed enti del territorio.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'impianto organizzativo-logistico dell'Istituto trova i suoi capisaldi nelle seguenti attività: didattica e progettualità estesa, rapporti con Enti, Istituzioni, Fondazioni ed Associazioni del territorio (stakeholders e partnerships), per un impianto progettuale basato sul raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi degli allievi. Pensare all'implementazione di questi aspetti (sia a livello capillare che globale) significa proiettare l'Istituto in un'ottica di crescita sinergica. La didattica sperimentale sulle competenze chiave europee e di cittadinanza e la progettualità imperniata sulla legalità trovano riscontro in una progettazione didattica e formativa basata sulla platea scolastica di riferimento. Le attività dell'IC sono orientate ad un maggiore raccordo ed integrazione della realtà scolastica rispetto alle esigenze del territorio, finalizzate a cogliere le opportunità offerte dalle reti e dagli stakeholders per l'ampliamento dell'offerta formativa; potenziare il senso di appartenenza alla comunità scolastica, come strategia anti- dispersione e potenziamento dell'inclusione.